

LA CAMPAGNA SCANDALISTICA
DEI COMINFORMISTI LOCALI

I locali social-patrioti cominformisti devono esser ridotti molto a mal partito se sono costretti a dedicare la quasi totalità della propria stampa alle fantomatiche imprese dell'UDBA. A sentir loro questa dovrebbe essere una polizia potente ed organizzata in modo sbalorditivo.

Infatti gira nel nostro territorio armata di tutto punto, compie rapine, omicidi, minaccia, spara e così via. In poche parole domina sovrana infischiosamente delle migliaia e migliaia di membri della polizia civile, della polizia militare nonché delle truppe occupanti anglo-americane. Questo vorrebbero farci credere i cronisti-cominformisti propagando agli scarsi loro lettori delle storie veramente fantomatiche. Dato però che una cosa non basta raccontarla per poterla credere, né, sono o pochi prestano fede a tutto ciò; tanto più che i fatti contraddicono le balle.

Dobbiamo pertanto chiederci il perché di questa campagna così insensata. Tanto insensata da togliere l'ultimo barlume di fiducia ai pochi ingenui che ancora l'avevano. Tale campagna non è certamente dovuta al caso ed è una cosa a se stante. Per chiunque abbia seguito l'ingenuità e vergognosa campagna di calunnie lanciate contro la Jugoslavia socialista, da un anno e mezzo ad oggi, dai cominformisti, l'attuale fenomeno della loro degenerazione non è certamente inspiegabile. Ma è pronto ad attendersi episodi più degradanti ancora. Questo perché la storia e la esperienza ci insegnano che quando ci si allontana dalla strada della verità per battere quella della menzogna e dello inganno inevitabilmente si sprofonda da sempre più nel ridicolo. Tale è la situazione cominformista.

Vediamola dunque un po' più da vicino questa fase della lotta, tutt'altro che onesta, verso coloro che sono rimasti fedeli ai principi del marxismo-leninismo. Analizziamola nella sua essenza e nel suo significato per poterla classificare giustamente.

Più sopra è stato accennato alla insulsa campagna di calunnie verso la Jugoslavia e verso tutti i comunisti conseguenti che non vogliono saperne di rinnegare la linea rivoluzionaria. L'attuale posizione cominformista non rappresenta altro che un'episodio della stessa campagna.

Cosa si ripromettono i social-patrioti cominformisti con tale provocatoria campagna scandalistica contro l'UDBA?

Possiamo senz'altro classificare gli scopi principali che costoro si prefiggono.

Essi sono:

1. Creare una psicosi di terrore che possa presentare la Jugoslavia ed i suoi organi popolari sotto una falsa luce;

2. far intravedere un certo collegamento dell'UDBA con la polizia imperialista;

3. avallare con un presunto terrorismo, il reale terrorismo che essi tramite le loro squadre di marca fascista tentano di instaurare.

Esaminiamoli più dettagliatamente.

I cominformisti hanno cercato in tutti i modi di convincere i democratici che in Jugoslavia regna il terrore. Meno la gente credeva più intensificavano gli sforzi. Però invano, in quanto ognuno sa che il terrore stoppato. Specialmente qui a Trieste dove basta prendere il piroscafo o la corriera ed in meno di un'ora di tragitto, ognuno può sul luogo in zona B, constatare la falsità delle accuse. Migliaia e migliaia di lavoratori, non solo triestini, si sono recati in Jugoslavia e si sono resi conto che terrore esiste solamente sui giornali cominformisti.

Era necessario perciò trovare qualcosa di nuovo o, per meglio precisare qualcosa che i fogli neo-fascisti avevano condito in tutte le false dal maggio 1945 fino a quando i social-patrioti cominformisti li hanno sostituiti. Qualcosa insomma che potesse far presa su qualcuno. Creando una psicosi di terrore nella zona A del TLT si tenta di far arrivare i lettori alla seguente conclusione: se fuori dai confini della Jugoslavia la polizia segreta jugoslava semina un simile terrore immaginiamoci cosa fa in casa propria.

Riguardo poi al secondo punto, seguendo i più desiderati di Vidali e soci, il lettore dovrebbe giungere ad un'altra conclusione: per poter far tanto logicamente questa UDBA deve essere in collegamento con la locale polizia imperialista, altrimenti non ostante la sua potenza prima o poi dovrebbe lasciarci lo zampino. Dunque il Cominform ha ragione.

In terzo luogo i social-patrioti cominformisti si sono allineati le simpatie di moltissimi onesti lavoratori proprio per i metodi di preta marca fascista usati dalle loro squadre. Essi non sono mai riusciti ad organizzare un terrorismo di massa ma per riuscire nei loro intenti hanno cercato di usare di quanto potevano disporre, cioè delle squadre d'azione. Hanno agito come il fascismo, con il metodo di Giunta, con due o tre gruppi di 20 o 30 persone che vanno a caccia del singolo. Anche questo è durato fin che è durato ed ha sortito l'effetto contrario; quello di mobilitare l'opinione pubblica contro di loro. Hanno ritenuto ultimamente; il vergognoso episodio della Maddalena contro il maestro Svava e suo figlio fa testo. Ma contro le loro speranze, ancora una volta l'opinione pubblica è insorta unanime ed il fronte democratico si è rinsaldato ancor più. Perciò i cominformisti hanno cercato di attirare l'attenzione

ne su un presunto terrore dell'UDBA nel tentativo di far dimenticare quel terrore che essi tentano di instaurare.

Però hanno fatto i conti senza l'oste in quanto la opinione pubblica non è così ingenua come loro pensano ed i democratici fedeli alla prassi marxista-leninista li hanno coperti del proprio disprezzo. Non solo ma simili sistemi hanno viepiù rinforzato la decisa volontà di combattere sempre più strenuamente contro i sistemi denunciati.

Tutta questa questione ha però il suo lato doloroso. Quanto è stato esaminato non rappresenta solamente la linea dei social-patrioti locali, ma pure la linea dell'UI. Una linea ed un sistema che infamano il comunismo. Certuni, specialmente coloro che hanno simpatizzato con il movimento proletario pur non entrando decisamente nello stesso, possono credere che tutto ciò si identifichi con il comunismo. Possano credere che un simile obbrobrio sia comunismo.

Per impedire l'affermarsi di una tale concezione, per impedire che essa prenda piede, spetta a noi il compito di denunciare una simile degenerazione che con il comunismo non ha nulla a che vedere. E' per difendere il patrimonio politico dei partiti comunisti che noi lo facciamo. Questa è l'essenza che noi difendiamo. Noi siamo decisamente contrari alla attuale linea politica dell'UI, che infanga il movimento operaio internazionale. Quando criticiamo i dirigenti dell'URSS, che una simile linea politica tentano introdurre in seno al proletariato, lo facciamo perché gli attuali dirigenti dell'URSS — la conquista più sacra e più cara non solo dei popoli dell'URSS ma dei democratici del mondo intero — non hanno il diritto di revisionare in modo così vergognoso il marxismo-leninismo.

EUGENIO LAURENTI

REPLICA DI BEBLER A TSIANG

NON ESIGA NULLA
un governo senza popolo

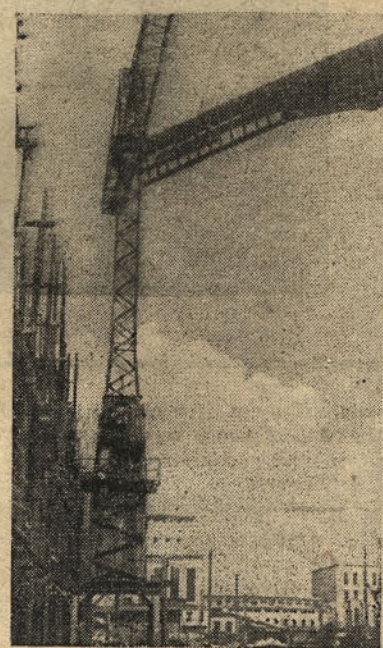
LAKE SUCCESS — Il delegato della Cina nazionalista Tsiang ha lanciato nel pomeriggio un appello davanti alla commissione politica dell'Assemblea generale affinché le Nazioni Unite non accordino il riconoscimento diplomatico ai comunisti cinesi.

Da parte sua il delegato jugoslavo Bebler ha negato alla delegazione nazionalista il diritto di parlare a nome del popolo cinese. Dopo aver dichiarato che la sua delegazione non parteciperà alla votazione sulle diverse mozioni presen-

tate, Bebler ha affermato che la decisione dell'Assemblea in tale campo potrebbe accontentare un'ingerenza negli affari interni di un Paese sostenendo un Governo non appoggiato dal suo popolo.

In merito all'atteggiamento ostile del Governo di Mao Tse Tung verso la Jugoslavia, atteggiamento che era stato rilevato da Tsiang, Bebler ha dichiarato: «Appartengono alla specie di gente che non forma la sua opinione sull'opportunità politica ma che rispetta il diritto del popolo cinese a disporre di sé stesso.»

Seguono 30 firme.



JUGOSLAVIA INDUSTRIALE

ALL'A.M.G.

TRIESTE
I partecipanti — italiani, sloveni e croati — al corso di Strugnano per addetti al commercio, protesta energicamente contro le arbitrarie ed inumane misure prese nei confronti delle scuole e degli insegnanti sloveni, come pure contro l'atteggiamento ostile verso le altre istituzioni slovene a Trieste e nel Territorio da parte delle autorità responsabili, ostilità che hanno raggiunto l'apice con la chiusura di 22 classi slovene.

Ciò significa continuare l'azione snazionalizzatrice del fascismo, contro il quale i nostri popoli hanno lottato nella ultima guerra sanguinosa, sopportando grandi e luttuose sofferenze con incalcolabili danni morali e materiali.

Condannano perciò questo atto criminoso nella maniera più aspra in nome dei caduti per l'uguaglianza e per i diritti dei popoli.

Seguono 30 firme.

IL PROCESSO AI RUSSI BIANCHI A SARAJEVO

UN COVO DI SPIE NAZIFASCISTE
AL SERVIZIO DEL COMINFORMISMO

Tra gli altri imputati anche Krasilnikov che a suo tempo ebbe l'incarico di assassinare Lenin

BELGRADO — Davanti al tribunale di Sarajevo si è iniziato stamane il processo contro un gruppo di 11 russi, guardie bianche, guidati da Alexey Krisko, i quali sono accusati di avere commesso nell'eseguire i compiti loro affidati dal servizio di spionaggio sovietico, una serie di atti intesi ad abbattere l'ordine esistente nella RFP di Jugoslavia. Durante la guerra gli accusati avevano attivamente collaborato con il nemico. Qualche accusato aveva espresso il desiderio di rientrare nell'Unione Sovietica, desidero che non venne soddisfatto dalle autorità sovietiche; anzi, essi erano stati incaricati di fare opera di spionaggio. Tutti gli accusati si erano rifugiati in Jugoslavia dopo la rivoluzione d'Ottobre del 1917; alcuni di essi avevano attivamente combattuto a fianco delle forze armate antisovietiche.

L'accusato Alexey Krisko, sacerdote della chiesa russo-ortodossa di Sarajevo ed ex capellano dello stato maggiore dell'armata bianca di Denikin, come è detto nell'atto di accusa, aveva commesso durante la guerra numerosi misfatti in collaborazione e su istruzioni del capo della Gestapo di Sarajevo, Heinrich. Egli aveva tra l'altro raccolto delle informazioni sulla situazione a Sarajevo, su alcuni membri della colonia russa di questa città ed approfittando della sua funzione di sacerdote aveva fatto della propaganda in favore dell'occupatore e degli ustascia. In collaborazione con l'ex generale zarista Zapskij e con altre persone egli aveva arruolato tra gli emigrati guardie bianche dei volontari per un corpo di volontari russi che doveva essere inviato a lottare contro l'esercito rosso. In seguito alla lotta svolta dall'esercito di liberazione popolare jugoslavo, queste unità di russi bianchi furono impiegate per spargere il terrore in Jugoslavia.

Dopo la guerra, l'accusato Krisko continuò la sua propaganda contro l'ordine statale in Jugoslavia affermando tra l'altro come prossima una nuova guerra mondiale nella quale gli americani riporterebbero la vittoria sulla Jugoslavia e sull'Unione Sovietica. Tuttavia, già nel 1945 e soprattutto dopo essere divenuto cittadino sovietico, l'accusato Krisko aveva iniziato a lavorare per conto del servizio di spionaggio sovietico intensificando questa sua attività dopo la pubblicazione dell'ordine statale dell'Ufficio d'Informazione e dopo qualche colloquio avuto con i funzionari dell'ambasciata sovietica a Belgrado, Jalisejev e Ivanov. Nei suoi rapporti l'accusato dava tra l'altro delle false in-

formazioni su pretese vessazioni in danno dei russi guardie bianche che erano divenuti cittadini sovietici, su pretese bande che si sarebbero date alla macchia dopo la pubblicazione della risoluzione dell'Ufficio d'Informazione. L'accusato inventò una serie di attacchi di questa immaginaria banda contro la popolazione, le vie di comunicazione ecc. Queste false informazioni fornite dal Krisko al servizio dello spionaggio sovietico vennero in seguito sfruttate dalla propaganda sovietica e cominformista nella loro campagna anti-jugoslava fatta attraverso la stampa e la radio.

L'accusato Goniav Vladimir è imputato nell'atto di accusa di collaborazione con la Gestapo e con la polizia ustascia nonché di aver arruolato guardie bianche per i corpi volontari e per i reparti delle SS. Nell'aprile del 1945, in una riunione svoltasi nella sede dell'ex consolato svedese di Sarajevo, l'accusato Goniav venne ingaggiato dal servizio di spionaggio sovietico, intermediario un colonnello sovietico. Egli collaborò con il servizio di spionaggio sovietico attraverso il comandante Lovjagin e Pavle Jelisejev Fiodorov ai quali forniva le informazioni che gli erano state richieste. Dopo la risoluzione dell'UI, l'accusato svolse della propaganda in quanto era indispensabile eliminare dalla direzione dello Stato il presidente del governo maresciallo Tito, i vicepresidenti Karelj e Rankovic nonché il ministro Djilas.

L'accusato ingegnere Natolij Poljakov, il quale ancora prima della guerra fece opera di spionaggio per conto delle potenze imperialiste, durante la guerra diede alla Gestapo informazioni di carattere militare ed economico. Nel luglio del 1945 egli consegnò dei rapporti di carattere informativo ad alcuni funzionari dell'UNRRA. Dopo la risoluzione dell'UI, il Poljakov si mise in contatto con lo accusato Zorebkov e collaborò con lui facendo propaganda cominformista.

L'accusata Kenia Komad entrò nel giugno del 1942 in servizio della Gestapo servendosi dell'agente della Gestapo Pankratov. Essa si preoccupò di arruolare emigrati russi per i reparti tedeschi delle SS e per i corpi russi che combatterono insieme con i tedeschi contro le unità dell'esercito di liberazione.

L'accusato Boremovic Arseno svolse durante la guerra le funzioni di sostituto procuratore degli ustascia a Travnik. Egli compilò gli atti di accusa contro numerosi

gruppi di patrioti jugoslavi, molti dei quali furono fucilati. Nel 1947 l'accusato si mise in contatto con il servizio dello spionaggio sovietico per mezzo di Leonida Latisev, impiegato dell'ufficio stampa sovietico e corrispondente della «TASS» a Belgrado. Poco tempo dopo, il Latisev lo mise in contatto con il funzionario dell'ambasciata sovietica a Belgrado Pavle Jelisejev. Da allora e sino al suo arresto, l'accusato fornì rapporti informativi al servizio di spionaggio sovietico. Egli compilò ad uso della propaganda sovietica dei rapporti menzogneri sulle misure discriminatorie delle autorità jugoslave verso gli emigrati guardie bianche che avevano ottenuto la cittadinanza sovietica.

L'accusato Krasilnikov Alexander svolse della propaganda contro l'ordine socialista in Jugoslavia e dopo la risoluzione dell'UI diffuse delle notizie su pretese insurrezioni popolari e su manifestazioni e dimostrazioni. E' stato constatato che l'accusato fu un tempo una spia zarista che sorvegliò personalmente Lenin e che aveva per compito di rintracciare in Finlandia e di uccidere mentre si preparava la rivoluzione d'Ottobre.

L'accusato Kostjukov Vasili acconsentì di lavorare per il servizio dello spionaggio sovietico nel corso di una sua visita fatta nel settembre del 1948 al segretario dell'ambasciata sovietica a Belgrado. Egli ebbe l'incarico di raccogliere nel circondario di Gracianiza, dove viveva, delle informazioni per conto del servizio di spionaggio sovietico. Egli diffuse in questa regione la propaganda e le notizie cominformiste e tra l'altro che il governo jugoslavo sarebbe rovesciato e che l'Unione Sovietica occuperebbe la Jugoslavia entro tre mesi.

L'accusato Zoropkov Ila venne arruolato nel servizio di spionaggio sovietico dal comandante Morozov verso la metà del 1946. Dopo che il comandante Morozov ebbe lasciato Belgrado, l'accusato collaborò con il Latisev. Più tardi venne incaricato dal Latisev di fornire un rapporto su un'impresa economica di Belgrado. Dal Latisev ebbe l'incarico di mettersi in contatto con militari jugoslavi e con funzionari del Ministero degli Interni allo scopo di ottenere da loro delle informazioni.

Gli accusati Gesler Vadim, Sokolov Petar e Olisovski Georg, arruolati pure dal servizio di spionaggio sovietico, raccoglievano e fornivano le informazioni all'accusato Zoropkov o direttamente al funzionario sovietico Jelisejev.

Dando lettura dell'atto di accusa davanti al tribunale, il procuratore generale ha sottolineato stamane che quei fatti che hanno attinenza con il passato degli accusati, erano ben noti pure al servizio di spionaggio sovietico. Al tempo della presentazione della loro domanda per ottenere la cittadinanza sovietica, secondo le deposizioni degli accusati durante l'interrogatorio, i rappresentanti sovietici avevano chiesto loro delle delucidazioni sul loro passato e sulla loro attività controrivoluzionaria, delucidazioni che vennero fornite. Nonostante ciò — ha dichiarato il procuratore — il servizio di spionaggio sovietico arruolò questi uomini, che avevano commesso dei delitti tanto contro i popoli dell'URSS che contro i popoli della RFP di Jugoslavia, come suoi agenti per svolgere un'attività sovversiva e spionistica contro la RFP di Jugoslavia. Come si vede, secondo le deposizioni degli accusati — ha aggiunto il procuratore — il servizio di spionaggio sovietico ha sfruttato la loro miserabile situazione. L'accusato Zoropkov ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio che il comandante sovietico Morozov gli offrì nel 1946 di collaborare con il servizio di spionaggio sovietico dicendogli che avrebbe trovato il mezzo di punirlo se non acconsentiva. «Morozov mi disse che se non lavoravo per lui egli mi avrebbe spedito così lontano che non mi si sarebbe trovato nemmeno in fondo al mare. Accettai di collaborare e sino al mio arresto lavorai per il servizio di spionaggio sovietico».

Turismo Jugoslavo

BELGRADO — Più di 1.600.000 lavoratori jugoslavi hanno passato quest'anno le ferie nei vari centri turistici della Jugoslavia. A questa cifra va aggiunto un grande afflusso dei lavoratori destinati ai centri sindacali di riposo i quali hanno goduto di un soggiorno gratuito, mentre agli altri turisti venivano accordate ogni specie di riduzioni.

IL 29 NOVEMBRE NEL CIRCONDARIO

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA R.F.P.J.

In tutte le località ultimate opere pubbliche - decine e decine di delegazioni si sono recate all'amministrazione militare a manifestare l'incrollabile solidarietà dei lavoratori

CAPODISTRIA

La sera del 29 nov. una delegazione di rappresentanti le organizzazioni di massa e del PC di Capodistria si è recata al Club dell'Armata Jugoslava per portare i saluti dei lavoratori democratici di Capodistria.

La delegazione, ricevuta dal comandante il distaccamento, ha offerto una statua simboleggiante la vittoria. Il capo della delegazione, comp. Maraspin Giorgio rivolgendosi agli ufficiali presenti, gli ha ringraziati quali rappresentanti di quell'Armata che ha liberato queste terre e di oggi il suo aiuto al popolo per costruirsi il proprio avvenire.

La serata è conclusa con un rinfresco nella cordialità più grande attestante i saldi vincoli di fratellanza che viepiù si stringono tra le nostre popolazioni ed i migliori figli della Jugoslavia.

ISOLA

La popolazione di Isola ha partecipato ai festeggiamenti per il IV anniversario della proclamazione della RFPJ. Alla vigilia fuochi di lontananza la costa ed i vicini monti. Nelle fabbriche sono state tenute riunioni preparatorie. E' stato offerto un rinfresco alle vedove, agli orfani, ai partigiani ed agli

invalidi della lotta di liberazione. Il giorno 29 nov. sono state tenute riunioni nelle fabbriche Arrigoni, Ampele e Nardone, nonché nei vari posti di lavoro, riunioni nelle quali è stato illustrato l'avvenimento storico del 29 nov.

Varie delegazioni di operai delle fabbriche, delle donne, della gioventù e dei pionieri delle scuole slovene hanno portato mozioni di saluto e doni alla VUJA di Capodistria.

Nella serata i pionieri della scuola slovena di Isola e di Paredo hanno eseguito nella sala della casa dell'Armata uno spettacolo culturale. Sempre nella serata ha avuto luogo il ballo popolare nella sala Arrigoni.

CITTANOVA

Anche a Cittanova è stata festeggiata la IV ricorrenza della proclamazione della RFPJ. Per ricordare degnamente l'avvenimento i cittadini avevano effettuato oltre 600 ore di lavoro volontario su vari obiettivi locali. La città era imbandierata. Nella mattinata ha avuto luogo una riunione di massa alla quale hanno partecipato oltre 400 cittadini. Agli intervenuti hanno parlato dei compagni di Buie i quali hanno tratteggiato l'importanza della data odierna e la storia del

movimento di liberazione della Jugoslavia. E' stato tenuto inoltre un trattenimento per i partigiani, invalidi, vedove ed orfani dei caduti nella lotta di liberazione.

SICCOLE

A Siccole alla presenza dei rappresentanti del Potere Popolare, del comitato Distrettuale del PC TLT, delle organizzazioni di massa, del personale dell'impresa costruttrice nonché di una massa di popolo sono stati aperti al traffico i due ponti distrutti durante la lotta di liberazione. Per la ricostruzione dei due ponti sono state effettuate oltre 25.000 ore lavorative. Anche soldati dell'J.A. hanno dato il loro contributo nella costruzione di questi due obiettivi.

La cerimonia è stata breve. Il comp. Petric, segretario del CPC per l'Istria ha accennato in un breve discorso agli sforzi del PP per la ricostruzione nel circondario, ricostruzione che, iniziata nel lontano 1945, è già quasi compiuta. Ciò merita l'appoggio del popolo lavoratore della zona che comprende quale ruolo esso abbia nell'edificazione di una miglior vita. In seguito il comp. Petric ha esortato i presenti a continuare ed a intensificare ulteriormente il la-

voro in tutti campi per il consolidamento del Potere del Popolo. E' seguito quindi un compagno del CPD distrettuale. Infine il comp. Agarinis ha pure trattato brevemente l'argomento, invitando tutti i lavoratori a portare a termine l'opera di potenzialmente della nostra economia base per l'ulteriore miglioramento dello standard di vita della popolazione lavoratrice. Gli ha inoltre invitati a smascherare i cominformisti che cercano in tutti i modi di sabotare la nostra produzione e di liquidare tutte le conquiste della lotta di liberazione. Vиви applausi hanno salutato i discorsi dei compagni. Quindi il comp. Petric ha tagliato il simbolico nastro ed una colonna di autoveicoli ha attraversato i due ponti.

Alla cerimonia è seguito un breve rinfresco offerto dalla impresa costruttrice. Sono stati premiati infine i migliori operai cioè: Tujak Tullio, Debelli Antonio, Rossi Marcello, Pilastro Giovanni, Marrau Angelo, Dussic Rodolfo ed altri.

SEGNETTO

A Seghetto la celebrazione ha avuto un particolare significato. Nello stesso giorno infatti ha incomin-

ciato a brillare la luce elettrica. Alla manifestazione ha partecipato il colonnello Lenac, Com. la VUJA di Capodistria, il comp. Knez Rihard, capo della delegazione Economica Jugoslava a Trieste, il comp. Beltram pres. del CPC per l'Istria, il comp. Stoka segretario dell'UAIS ed altri invitati.

Ha parlato per primo il comp. Pozzecco Vittorio che ha ringraziato la VUJA ed ha fatto la cronistoria della eroica lotta per la libertà sociale e politica degli abitanti di Seghetto, ora uniti nel collettivo. In seguito ha parlato a nome della VUJA il comp. Martellanc.

PIRANO

Anche la laboriosa e democratica popolazione di Pirano ha voluto degnamente festeggiare l'anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare Jugoslava.

In tutti i principali collettivi di lavoro della cittadina si sono tenute riunioni di massa in cui gli oratori hanno illustrato il grande significato e la importanza della proclamazione della Repubblica Jugoslava. I migliori operai delle fabbriche e del Cantiere sono stati premiati. Molti telegrammi di augurio al Maresciallo Tito ed al Governo della RFPJ sono stati inviati.

Numerose delegazioni di operai, di rappresentanti le organizzazioni di massa si sono recate a Capodistria portando doni alla Amministrazione Militare Jugoslava. Note le delegazioni del Cantiere, della Salvetti, della Capitaneria di Porto e delle Tramvie.

Alle ore 14 dello stesso giorno una delegazione dell'UDAIS si è portata all'ospedale militare di Portorose dove ha offerto ai degenti dei doni.

Alla sera alla Casa del Popolo si è svolta una manifestazione culturale con un gran numero di popolo lavoratore.

UMAGO

Umago ha voluto festeggiare degnamente il grande anniversario della proclamazione della Repubblica Jugoslava.

Nella rinnovata sala della filiale locale della Arrigoni il popolo lavoratore ed i membri dell'Armata Jugoslava di stanza ad Umago hanno, in comunità di intenti, festeggiato l'anniversario. Anche da questa località sono partite molte intenzioni, festeggiato l'anniversario. Anche da questa località sono partite molte intenzioni, festeggiato l'anniversario. Anche da questa località sono partite molte intenzioni, festeggiato l'anniversario.

BENVENUTA BRIGATA «II CONGRESSO»

E' rientrata ieri pomeriggio la nostra brigata «II Congresso». I migliori figli del nostro Circondario hanno fatto ritorno alle loro case, ai loro lavori delle fabbriche e dei campi.

Al teatro Ristori di Capodistria si è avuta la premiazione dei lavoratori d'assalto e degli elogiati. Tutta la nostra popolazione ha potuto così essere presente alla cerimonia che ha solennizzato il ritorno di questi nostri bravi e laboriosi compagni.

Il nostro giornale che ha seguito passo per passo l'attività della brigata, aggiunge ai saluti ed alle felicitazioni di tutto il popolo democratico del Circondario il suo riconoscimento e sentito elogio.



NUOVE ADESIONI AL COLLETTIVO „2 OTTOBRE“ HA RESISTITO LA VOLONTA' al soffocamento del fascismo

Oltre alle cooperative, di credito e consumo un nuovo collettivo socialista si sviluppa a Cesari-Pobeghi

Il 2 Ottobre 1943 veniva sferrata nell'circondario una feroce offensiva nazifascista intesa a stroncare il Movimento di Liberazione Nazionale. Incendi, devastazioni, saccheggi, fucilazioni in massa, lotte furibonde, deportazioni, tutto era messo in opera dalle belve nazifasciste per vincere la volontà del popolo istriano che dopo la lunga tirannia fascista anelava alla libertà. Migliaia di giovani ed anziani, i migliori figli del nostro popolo, caddero in quei giorni, ma la furia e la crudeltà dei nazifascisti non riuscirono ad arginare la sollevazione popolare già in sviluppo e che il 1 Maggio del 1945 trionfò.

Per eternare questa data i collettivisti dei paesi di Pobeghi e Cesari attribuirono il nome «2 Ottobre» alla nascente cooperativa agricola di produzione.

«La 2 Ottobre» è sorta il 13 settembre di quest'anno durante la gara d'emulazione pregressuale. Ad essa aderirono allora 43 famiglie di contadini che vi inclusero i loro beni, consistenti in 22 capi di bestiame e 63 ettari di terreno. In seguito aderirono al collettivo altre, man mano che esso si sviluppò. Entrarono, per farne parte, la compagna Valentica Stefania da Cesari, che vi immise la sua trattoria, il comp. Jakomin Ivan con la sua macelleria ed altre famiglie. Un encomiabile gesto lo fece il comp. Zudik Alessandro, che donò al collettivo 9 ettari di terreno, una ampia stalla e la casa dimostrando un alto senso collettivista e di essere uno di coloro ai quali sta a cuore l'edificazione del socialismo nella nostra terra. Il collettivo è composto ora da 54 famiglie con 147 membri. Il suo patrimonio consiste in 27 capi di bestiame bovino ed in 75 ettari di terra. Sono stati acquistati 26 suini che costituiscono il primo nucleo del prospero allevamento, in programma.

Conclusi i primi lavori di suddivisione del lavoro venne elaborato il piano delle semine per la prossima annata agricola piano suscettibile di variazioni dato la continua inclusione di nuove famiglie nel collettivo. Questo piano prevede la investimento di 17 ettari di terreno a frumento, di 1,5 ettari ad orzo, di 2,5 ettari ad avena, di

13 ettari a patate, di 6 ettari ad ortaggi vari, e di 10 ettari di terreno a trifoglio.

Per l'attuazione di questo programma sarà necessario l'acquisto di un trattore di cui il collettivo ne ha urgente bisogno. Siamo certi che il Potere Popolare darà il suo appoggio a questa comunità socialista per le sue occorrenze.

Dobbiamo inoltre aggiungere che con la prossima annata agricola si procederà alla piantagione di 4000 viti, portando a 50.000 il numero delle viti possedute dal collettivo. Verrà pure notevolmente curata la frutticoltura non dimenticando che i collettivisti possiedono oltre 3000 piante da frutto (ciliegi, peschi, meli, peri, ecc.). Con una produzione media si potranno raccogliere non meno di 60.000 kg. di frutta, il cui ricavo arrotonderà notevolmente gli introiti della cooperativa agricola di produzione.

Altra occorrenza è quella dall'acquisto di un camion. I collettivisti ne possiedono uno della portata di 10 q., ma non basta date le prospettive future.

Trà i lavori vari previsti nel piano è da menzionare quello dell'inizio della costruzione — su base volontaria — di un grande magazzino e cantina per i futuri bisogni.

Si procederà pure alla costruzione di un moderno pollaio, che dovrà contenere oltre 1200 animali da cortile.



TRATTORI DELLE COOPERATIVE AGRICOLE AL LAVORO

Questa il quadro della futura attività di questi lavoratori di Cesari-Pobeghi. La buona volontà e lo spirito rivoluzionario che anima i cooperativisti supereranno certamente tutte le difficoltà che possono sorgere sul cammino, per raggiungere la meta più alta, l'edificazione del socialismo nella campagna.

Fra i collettivisti regna la massima disciplina e lo spirito emulativo. I dirigenti compagni Jakomin Viktor e Furlanec Josip guidano con amore e competenza l'attività di queste 150 persone. Pure fra i contadini del luogo che non sono entrati ancora a far parte della «2 Ottobre» regna grande interesse; essi seguono l'attività dei cooperatori, partecipano alle loro riunioni e molti di essi hanno dichiarato che il prossimo anno entreranno a far parte della comunità.

Non dobbiamo dimenticare che nella zona di Cesari-Pobeghi, non da ora, ma da decenni regna altissima la coscienza cooperativistica. Infatti esiste da ben 53 anni la «Knečka konzuma družba» (Cooperativa agricola di consumo) con 105 soci e la «Knečka in obrtna posojilnica» (Cassa rurale ed artigiana) fondata questa nel 1907 e che contava 625 membri. Il fascismo ha tutto fatto per sopprimere queste due cooperative popolari.

Grazie a due agenti provocatori fascisti, tali Pizziga Pietro e Mondo, l'intera dirigenza delle due vecchie cooperative è stata arre-

stata nel mese di agosto del 1936. Ma tuttocì non è servito allo scopo, le due cooperative continuano a svilupparsi.

Con tali premesse, è da presumere, che tutta la popolazione di questi due paesi entrerà a far parte del collettivo.

Così per «la 2 Ottobre» e per il nostro circondario sorgerà una nuova era, densa di lavoro e di benessere sociale per tutti.

CAPO D'ANNO del Bambino

Anche a Pirano è stato costituito il comitato per il Capo d'Anno del bambino.

Gli operai del locale Cantiere, delle Saline e della fabbrica Salvetti si sono impegnati di confezionare diverse centinaia di giocattoli.

E' doveroso segnalare gli importanti contributi in danaro che continuamente pervengono al suddetto Comitato da parte di cittadini democratici e varie ditte locali.

LAVORI PUBBLICI NEL CIRCONDARIO Concorre la popolazione al miglioramento stradale

A S. Lorenzo si sta riparando il fondo della principale via di comunicazione

Nel territorio del CP di S. Lorenzo si sta ora riparendo la strada che porta da S. Lorenzo via Babici a Giurizzani. Ciò grazie all'interessamento dello stesso CP allo scopo di includere a lavoro ultimato, questa zona nella rete delle comunicazioni automobilistiche. Infatti il vasto territorio del CP di S. Lorenzo che comprende più di quindici villaggi, non ha mai avuto un'autostrada o qualche altro mezzo del genere. Gli abitanti del luogo quando devono viaggiare sono costretti portarsi a piedi fino a Giurizzani che dista dal centro più di 5 km, oppure ad Umago che dista sei km. Questa vita gli abitanti di San Lorenzo l'hanno fatta da quando è mondo, solo nel 1947 il Potere Popolare si interessò della questione e mise a disposizione un'autocorriera, che faceva linea da San Lorenzo a Umago. Ma questa linea è stata ben presto interrotta a causa dell'impraticabilità della strada. Ora rimane il problema di riparare le strade e questo viene risolto dal Potere con la collaborazione del Popolo. Così da più di sei mesi lavorano giornalmente circa venti operai, ed il la-

L'ASSEMBLEA PLENARIA DEI CIRCOLI DI CULTURA CROATA GARANTITO DAI POTERI POPOLARI lo sviluppo delle culture nazionali

Fruttuosa attività dei croati dell'Istria, e programmi per il futuro - Bollata l'attività antinazionale dei cominformisti sloveni

Domenica 27 u. s. si è tenuta a Buie l'assemblea plenaria dei circoli di cultura popolare — croati del distretto di Buie, dipendenti dalla sezione istriana del centro di cultura popolare sloveno-croato.

Ha aperto l'assemblea il comp. Kozlovic Ottaviano. In seguito hanno salutato i presenti il comp. Guarian Anton, a nome del PC, la compagna Bučar Nuša, a nome del Centro di cultura popolare Sloveno-croato di Trieste ed il comp. Sabac Clemente per il Centro di Cultura Popolare Italiano.

La relazione sull'attività della sezione istriana è stata fatta dal com-

pagno Mihovilovic il quale ha illustrato l'intensa attività svolta dalla sezione per lo sviluppo della cultura croata. Essa conta infatti 22 gruppi corali che hanno già fatto la loro comparsa sia nel circondario che in Jugoslavia. Nel distretto di Buie sono costituite attualmente 7 bande musicali e cioè quelle di Mattereda, Kmeti, Castel-Villanova, Babici, Medigia e Monteneto. Quest'anno sono stati formati inoltre vari gruppi folcloristici fra i quali citiamo il «Naša Sloga» di Babici, il gruppo folcloristico dei pionieri di Castelvenere e quello degli studenti del ginnasio croato di Buie.

Gruppi filodrammatici dilettantistici ce ne sono ben 16. Fra i migliori sono: il gruppo «Lipa» di Castelvenere, lo «Slativaj» di Kmeti e il «Lina Zaccagnina», che già più volte hanno eseguito rappresentazioni ottenendo lusinghieri successi. Sono stati tenuti vari corsi serali di perfezionamento ai quali hanno partecipato oltre 500 persone. Merita un accenno anche il grande interessamento degli insegnanti i quali con spirito di abnegazione hanno diretto questi corsi. Citiamo ad esempio i maestri Perhat Dusan di Verteneglio, Vukadinovic Nevenka di Businla e Crnobori Anton di Medigia.

Proseguendo nella sua relazione, il comp. Mihovilovic ha inoltre delineato la futura attività della sezione.

COMINFORMISTA INDESIDERATO

La sezione partigiani di Pirano, durante una riunione di tutti i suoi membri, ha deliberato di allontanare dalle sue mansioni alla cooperativa locale di consumo certo Cescato Italo. Questa grave decisione è stata presa dato il comportamento antipopolare del suddetto che autodefinendosi internazionalista, svolgeva una ignobile attività contro il Potere del Popolo.

Questa severa decisione contro uno di coloro che accecati dal cominformismo operano su una linea parallela a quella della reazione più nera, assume una grande importanza poiché a suo tempo il Cescato aveva potuto ottenere il suo impiego alla cooperativa appunto per interessamento della stessa sezione partigiani di Pirano.

zione per l'Istria del CCP sloveno-croato e cioè lo sviluppo culturale nazionale fra i croati del distretto di Buie. Ha poi smascherato l'attività di quel gruppo di persone, con a capo il famigerato Bidovec, le quali, formanti parte di un cosiddetto comitato promotore «per la difesa della cultura slovena» tutto fanno per liquidarla e per rinnegarla. Conclude inneggiando alla cultura popolare croata.

E' seguita una ampia discussione. Indi si è proceduto alla elezione del nuovo comitato della sezione che risulta così composto: Benulić Franc pres., Kraljevic Peter vicepres., Josip Straj segretario e Vencel Ivan cassiere. E' stato eletto anche il comitato di lavoro composto da 8 membri. Infine venne approvata una risoluzione conclusiva.

CORSO per sciatori

Nelle montagne è caduta la neve e con ciò la stagione sportivo-invernale si è iniziata. Le prospettive per l'inverno sciistico appaiono buone. Già ora sono favorevoli in certi luoghi le condizioni di neve.

La filiale di Capodistria della Società Alpina di Trieste ha assunto in questi giorni il compito di organizzare dei corsi sportivo-invernali per la popolazione dell'Istria. A capo del reparto dello sport invernale è il comp. Stran Stane, presidente del Tribunale Distrettuale Popolare di Capodistria. Quale prima cosa verrà tenuto un corso per l'allenamento sciistico che avrà inizio nei prossimi giorni. In gennaio si svolgerà per i sciatori del Circondario dell'Istria specialmente per i giovani, un corso sciistico sulle montagne slovene, che durerà dai 7 a 10 giorni. Il corso si effettuerà in una delle seguenti montagne: Komna, Planina na Kraju, Vrsic, oppure Kravace. Gli interessati, specialmente dalle file della gioventù, di tutte le tre nazionalità, residenti nel Circondario, si presentino dal menzionato capo del reparto. La filiale Alpina cercherà di procurare a tutti gli interessati l'attrezzatura sciistica occorrente.

RINGRAZIAMENTO

«A nome della Gioventù tutta della Scuola Edile a Smededla il comitato ringrazia calorosamente il Potere Popolare ed il Comitato Circondario dell'UGA per l'istituzione di questa scuola, dove è data ad ognuno di noi la possibilità di specializzarsi nel ramo dell'edilizia. La nostra riconoscenza vada pure a tutti coloro, che, in un modo o nell'altro, ci hanno aiutati.

Sicurissimi che anche in avvenire avremo a disposizione tutti i mezzi di emancipazione culturale, dichiariamo assoluta fiducia nel Potere e nelle sue istituzioni, obbligandoci di diventare maestri nel nostro ramo».

PROGRAMMI

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSL. (Lunghezza d'onda m 240)

Sabato 3 dicembre:
ore 13.45 «Rassegna economica»
ore 18.30 «Il mondo dei piccoli»

Domenica 4 dicembre
ore 9.30 «Per l'agricoltore»
ore 13.15 «Musica a piacere»
ore 20.30 «Commento politico»
ore 21.00 «Per il nostro scenario»

Lunedì 5 dicembre
ore 18.45 «La voce dei giovani»
ore 22.00 «La vita dei popoli jugoslavi»

Martedì 6 dicembre
ore 17.30 «Attualità politiche»
ore 19.45 «Panorama culturale»

VINTA LA COPPA «29 NOVEMBRE-LA NOSTRA LOTTA» DAL CIRCOLO SPORTIVO CITTANOVA

Il 29 nov. Capodistria ha avuto occasione di ospitare gli atleti provenienti da tutta l'Istria per partecipare al primo cross di massa della stagione, organizzato dall'UCEF locale e indetto dal giornale «La Nostra Lotta», che ha messo in palio la coppa denominata «29 Novembre» (per la ricorrenza della proclamazione della Repubblica Jugoslava) e 20 premi individuali. Già nelle prime ore del mattino davano la loro adesione due compagnie sportive locali che faranno molto parlare di sé e precisamente: il Corso Aspiranti Allenatori (CAA) e il Partizan.

Il CS Pirano, il CS Buiese e quello Cittanovese davano pure la loro adesione inviando i loro migliori atleti, selezionati nel precedente cross. Alle ore 11 lo starter dava il via ai 70 atleti allineati sulla linea di partenza; essi intraprendevano impavidi il duro percorso di 4 km, attraverso le campagne e i prati resi struolcolabili dall'abbondante pioggia caduta negli ultimi giorni. Sin dall'inizio della gara passava in te-

sta al gruppo il noto fondista Abram Slavko che correva fuori gara incitando così la giovane ed inattesa rivelazione del CS Cittanovese. Scoppietta a seguirlo, tanto, che dopo pochi metri la raggiungeva e con lui conduceva la gara lungo tutto il percorso. A pochi metri dal traguardo Abram stacca il cittanovese e taglia il traguardo, vincitore morale della gara, compiendo così il percorso in 14'30". Scoppietta ha dimostrato però di possedere ottime qualità stilistiche nonché fisiche per cui possiamo già da ora classificarlo tra i migliori fondisti. Dipenderà ora dall'allenatore fare di lui un atleta perfetto e speriamo di vederlo nuovamente in gara a fianco di Abram per prendersi una meritata rivincita. La piazza d'onore l'ha conquistata Tamaro Silvio del CS Pirano seguito a breve distanza da Furlan Silvio del CE di Buie e da Sirocic del Partizan. Gli altri cittanovesi si sono piazzati molto bene tanto che la classifica finale ha aggiudicato loro la coppa in palio.

Questa di oggi è stata veramente una bella e combattuta gara per cui si prevede che i prossimi Cross Country non mancheranno di nuove sorprese, specialmente se prenderanno parte gli atleti cittanovesi.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Scoppietta Andrea km 4 in 15'10" Cittanova;
- 2) Tamaro Silvio, Pirano;
- 3) Furlan Silvio, Buie;
- 4) Sirocic, Partizan;
- 5) Legovic Albino, Cittanova;
- 6) Pocecco Antonio, Cittanova;
- 7) Puzzer Mario, Buie;
- 8) Germek Armando, CAA;
- 9) Dagri Mario, CAA;
- 10) Vidali, Pirano

CLASSIFICA per SQUADRE

- 1) Cittanova, punti 52;
- 2) Corso istruttori ginnastica, — punti 46;
- 3) Buie, punti 43;
- 4) Partizan, punti 38;
- 5) Pirano, punti 33.

CAMPIONATO ZONA ISTRIA
Programma partite di Domenica 4 Dicembre

GIRONE A

Arrigoni B - S. Bortolo, campo Isola ore 10.00;
Aurora B - Portorose, campo Capodistria ore 12.30;
Pirano B - Medusa B, campo S. Lucia ore 14.00;
Strugnano - Olimpia, campo Strugnano ore 14.00;
Adria - Stella Rossa, campo Isola ore 14.00;
Riposa: Partizan.

GIRONE B

Buie - Daila, campo Buie ore 14.00
Umago - Cittanova, campo Umago ore 14.00;
Salvatore - Verteneglio, campo Salvatore ore 14.00;
Mattereda - Villania, campo Mattereda ore 14.00;
Villanova - Seghetto, campo Villanova ore 14.00.

Programma partite per Giovedì 8 Dicembre

GIRONE A

Portorose - Arrigoni B, campo S. Lucia ore 14.00;
Medusa B - Aurora B, campo Capodistria ore 10.00;
Olimpia - Pirano B, campo Bertocchi ore 14.00;
Stella Rossa - Partizan, campo Ancarani ore 14.00;
S. Bortolo - Strugnano, campo S. Bortolo ore 14.00;
Riposa: Adria.

GIRONE B

Cittanova - Daila, campo Cittanova ore 14.00;
Umago B - Verteneglio, campo Umago ore 14.00;
Buie - Mattereda, campo Buie ore 14.00;
Seghetto - Salvatore, campo Seghetto ore 14.00;
Villania - Villanova, campo Villania ore 14.00

